

# nuovo Fulgenzio in festa

ASCENSIONE DEL SIGNORE

13 MAGGIO 2018

I lettura: At 1, 1-11

Sal 46

II lettura: Ef 4, 1-13

Vangelo: Mc 16, 15-20.

Foglio di informazione a cura della Comunità parrocchiale S. Antonio di Padova (Fulgenzio) - Lecce

Il brano evangelico che la chiesa ci propone per la solennità dell'Ascensione del Signore è tratto dalla conclusione aggiunta più tardi al vangelo secondo Marco da parte di "scribi cristiani", che lo hanno completato con una chiusura meno brusca di quella del racconto originale (cf. Mc 16,1-8). Sono versetti che non si trovano nei manoscritti più antichi e sono sconosciuti a molti padri della chiesa. Tuttavia la chiesa li ha accolti come contenenti la parola di Dio, tanto quanto il resto del vangelo, e infatti sono conformi alle Scritture (secundum Scripturas: 1Cor 15,3.4); sono addirittura una sintesi dei finali degli altri vangeli (soprattutto dei sinottici), che raccontano gli eventi riguardanti Gesù risorto, asceso al cielo e glorificato dal Padre.

Secondo questa conclusione, Gesù apparve al gruppo dei Dodici privi di Giuda, agli Undici dunque, mentre giacevano a tavola. Costoro che, chiamati da Gesù alla sua sequela, erano stati coinvolti nella sua vita e avevano appreso da lui un insegnamento autorevole per almeno tre anni, nell'alba pasquale avevano ascoltato da Maria di Magdala l'annuncio della resurrezione di Gesù (cf. Mc 16,9-10), ma a lei "non crederono" (epístesan: Mc 16,11); anche i due discepoli di Emmaus avevano raccontato come il Risorto si era manifestato sulla strada (cf. Mc 16,12-13), "ma non crederono (epístesan) neppure a loro" (v. 13). Per questo, quando Gesù "alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, li rimproverò per la loro incredulità (apistia) e durezza di cuore (sklerokardia), perché non avevano creduto (epístesan) a quelli che lo avevano visto risorto" (Mc 16,14).

Questa è la verità che va detta, ed è stata detta nella chiesa (prova ne sia questo testo) quando non erano ancora dominanti il trionfalismo e l'adulazione delle autorità. Gli Undici sono stati preda del dubbio profondo, sono stati increduli dopo la morte di Gesù come lo erano stati durante la sua sequela, quando egli era stato costretto a rivolgersi alla sua comunità dicendo: "Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non ascoltate?" (Mc 8,17-18). Situazione disperante quella dei futuri testimoni, assaliti dall'incredulità! Come potranno annunciare la buona notizia, se neppure loro credono? In questa chiusura – si faccia attenzione – dopo i rimproveri Gesù non mostra segni per portare i suoi discepoli a credere, come la trafittura delle mani e dei piedi (cf. Lc 24,39-40) o quella del costato (cf. Gv 20,20.27)...

Ma nonostante il persistere di questa poca fede, Gesù invia proprio loro in una missione senza confini, veramente universale; una missione cosmica, si potrebbe anche dire: "Andati in tutto il mondo, annunciate la buona notizia a tutta la creazione". Dovunque vanno, in tutte le terre e in tutte le culture, i discepoli di Gesù devono annunciare la buona notizia che è il Vangelo di Gesù. Non ci sono più le barriere del popolo eletto di Israele, non ci sono più i confini della terra santa: davanti a quei poveri discepoli titubanti c'è tutta la creazione! Il Vangelo non può essere contenuto né in un popolo, né in una cultura, e neppure in un modo religioso di vivere la fede nel Dio unico e vero: gli inviati devono lasciarsi alle loro spalle terra, famiglia, legami e cultura, per guardare a nuove terre, a nuove culture, nelle quali il semplice Vangelo potrà essere seminato e dare frutti abbondanti.

Quella che viene richiesta è un'opera di spogliazione ben più faticosa di

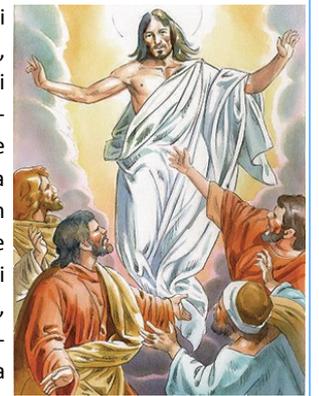
quella dai semplici mezzi economici: si tratta, infatti, di abbandonare le certezze, gli appoggi intellettuali, gli assetti religiosi praticati fino a quel momento, e di immergersi in altre culture. Certo, per fare questo ci vuole fede nel Vangelo, nella sua "potenza divina" (dýnamis theou: Rm 1,16), mentre occorre smettere di porre fede nella propria elaborazione o nei propri progetti culturali. Più spogli si va, più il Vangelo è annunciato con franchezza e, come seme non rivestito caduto a terra, germoglia subito e più facilmente.

Quanti errori abbiamo commesso nell'evangelizzazione, confidando nei nostri mezzi, nelle nostre "ideologie", e, in parallelo, disprezzando le culture degli altri, che sovente abbiamo mortificato e distrutto per imporre la nostra! E la sterilità del seme del Vangelo, soprattutto in Asia, dove esistevano culture che potevano concorrere con la nostra occidentale, è un segno evidente dell'errore fatto. Il Vangelo è caduto a terra come un seme ma, essendo un seme troppo rivestito, per causa nostra, non ha potuto marcire né, di conseguenza, germogliare.

Ecco il compito dei cristiani: senza febbre "proselitista", senza cercare di guadagnare a ogni costo dei credenti, percorrendo i mari e le terre come i farisei (cf. Mt 23,15), dovunque si trovino i cristiani annuncino il Vangelo innanzitutto con la vita; poi, se Dio lo concede, con le parole. Sono parole di Francesco di Assisi, riprese da papa Francesco... Gesù non chiede di convincere né di imporre, ma di vivere il Vangelo con gioia, perché questa è la testimonianza. Oggi ci sono troppi leader cristiani che passano di palco in palco "per dare testimonianza", finendo per raccontare la storia del loro movimento o della loro comunità. C'è solo da arrossire nel chiamare questo comportamento "testimonianza"; c'è da vergognarsi per una tale contraffazione del Vangelo! Meglio quei cristiani dubbiosi, magari come gli Undici, che tentano semplicemente e umilmente ogni giorno di essere cristiani dove si trovano, vivendo il Vangelo e amando Gesù Cristo al di sopra di tutto e di tutti. È di questi cristiani e cristiane che abbiamo bisogno, di discepoli e discepole, non di militanti!

Gesù, salito al cielo, non ci ha abbandonati, ma vivendo nella gloria di Dio ha lasciato noi poveri uomini e donne a dare al mondo segni che egli è risorto e vivente, che lavora insieme a noi e conferma la nostra povera parola con la Parola potente del Vangelo e con i segni del suo operare.

Fr. Vincenzo Chirico



## DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

### Il Battesimo, sorgente di vita

E' il Vangelo a illuminare i candidati e a suscitare l'adesione di fede. Il Vangelo porta in sé la forza di trasformare chi lo accoglie con fede, strappandolo dal dominio del maligno affinché impari a servire il Signore con gioia e novità di vita.

**Al fonte battesimale non si va mai da soli, ma accompagnati dalla preghiera di tutta la Chiesa**, come ricordano le litanie dei Santi che precedono l'orazione di esorcismo e l'unzione prebattesimale con l'olio dei catecumeni. Sono gesti che, fin dall'antichità, assicurano quanti si apprestano a rinascere come figli di Dio che la preghiera della Chiesa li assiste nella lotta contro il male, li accompagna sulla via del bene, li aiuta a sottrarsi al potere del peccato per passare nel regno della grazia divina. Non dimenticatevi: la preghiera della Chiesa sempre è in atto. Ma noi dobbiamo entrare in questa preghiera e pregare per tutto il popolo di Dio e per quelli che hanno bisogno delle preghiere. Per questo, per i bambini si chiede a Dio di liberarli dal peccato originale e consacrarli dimora dello Spirito Santo.

**Il Battesimo non è una formula magica ma un dono dello Spirito Santo che abilita chi lo riceve «a lottare contro lo spirito del male»**, credendo che «Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio per distruggere il potere di satana e trasferire l'uomo dalle tenebre nel suo regno di luce infinita». **Sappiamo per esperienza che la vita cristiana è sempre soggetta alla tentazione, soprattutto alla tentazione di separarsi da Dio, dal suo volere, dalla comunione con lui, per ricadere nei lacci delle seduzioni mondane. E il Battesimo ci prepara, ci dà forza per questa lotta quotidiana**, anche la lotta contro il diavolo che - come dice San Pietro - come un leone cerca di divorarci, di distruggerci.

Oltre alla preghiera, vi è poi **l'unzione sul petto con l'olio dei catecumeni**, i quali «ne ricevono vigore per rinunciare al diavolo e al peccato, prima di appressarsi al fonte e rinascervi a vita nuova». Per la proprietà dell'olio di penetrare nei tessuti del corpo portandovi beneficio, gli antichi lottatori usavano cospargersi di olio per tonificare i muscoli e per sfuggire più facilmente alla presa dell'avversario. Alla luce di questo simbolismo i cristiani dei primi secoli hanno adottato l'uso di ungere il corpo dei candidati al Battesimo con l'olio benedetto dal Vescovo, **al fine di significare, mediante questo «segno di salvezza», che la potenza di Cristo Salvatore fortifica per lottare contro il male e vincerlo.**

Fortificati dal Signore Risorto, che ha sconfitto il principe di questo mondo, anche noi possiamo ripetere con la fede di san Paolo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza». **Noi tutti possiamo vincere, vincere tutto, ma con la forza che mi viene da Gesù.**

Proseguendo nella riflessione sul Battesimo, oggi vorrei soffermarmi sui riti centrali, che si svolgono presso il fonte battesimale.

Consideriamo anzitutto l'acqua, sulla quale viene invocata la potenza dello Spirito affinché abbia la forza di rigenerare e rinnovare. L'acqua è matrice di vita e di benessere, mentre la sua mancanza provoca lo spegnersi di ogni fecondità, come capita nel deserto; l'acqua, però, può essere anche causa di morte; infine, l'acqua ha la capacità di lavare, pulire e purificare.

Perciò **la Chiesa invoca l'azione dello Spirito sull'acqua «perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale»**. La preghiera di benedizione dice che Dio ha preparato l'acqua «ad essere segno del Battesimo» e ricorda le principali prefigurazioni bibliche: sulle acque delle origini si librava lo Spirito per renderle germe di vita; l'acqua del diluvio segnò la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; attraverso l'acqua del Mar Rosso furono liberati dalla schiavitù d'Egitto i figli di Abramo. In relazione con Gesù, si ricorda il battesimo nel Giordano, il sangue e l'acqua versati dal suo fianco, e il mandato ai discepoli di battezzare tutti i popoli nel nome della Trinità. **Forti di tale memoria, si chiede a Dio di infondere nell'acqua del fonte la grazia di Cristo morto e risorto. E così, quest'acqua**

**viene trasformata in acqua che porta in sé la forza dello Spirito Santo.** E con quest'acqua con la forza dello Spirito Santo, battezziamo la gente, battezziamo gli adulti, i bambini, tutti.



Santificata l'acqua del fonte, bisogna disporre il cuore per accedere al Battesimo. Ciò avviene con la rinuncia a Satana e la professione di fede, due atti strettamente connessi tra loro. Nella misura in cui dico "no" alle suggestioni del diavolo - colui che divide - sono in grado di dire "sì" a Dio che mi chiama a conformarmi a Lui nei pensieri e nelle opere. **Non è possibile aderire a Cristo ponendo condizioni. Occorre distaccarsi da certi legami per poterne abbracciare davvero altri;** o stai bene con Dio o stai bene con il diavolo. **Occorre tagliare dei ponti, lasciandoli alle spalle, per intraprendere la nuova Via che è Cristo.**

La risposta alle domande - «Rinunciate a Satana, a tutte le sue opere, e a tutte le sue seduzioni?» - è formulata alla prima persona singolare: «Rinuncio». E allo stesso modo viene professata la fede della Chiesa, dicendo: «Credo». Io rinuncio e io credo: questo è alla base del Battesimo. E' una scelta responsabile, che esige di essere tradotta in gesti concreti di fiducia in Dio. L'atto di fede suppone un impegno che lo stesso Battesimo aiuterà a mantenere con perseveranza nelle diverse situazioni e prove della vita. Ricordiamo l'antica sapienza di Israele: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione», cioè preparati alla lotta. E la presenza dello Spirito Santo ci dà la forza per lottare bene.

Cari fratelli e sorelle, **quando intingiamo la mano nell'acqua benedetta - entrando in una chiesa tocchiamo l'acqua benedetta - e facciamo il segno della Croce, pensiamo con gioia e gratitudine al Battesimo che abbiamo ricevuto - quest'acqua benedetta ci ricorda il Battesimo - e rinnoviamo il nostro "Amen" - "Sono contento" -, per vivere immersi nell'amore della Santissima Trinità.**

### IL VOLO DEI CACCIATORI

Alcune supposizioni Una coppia di cacciatori noleggiò un aereo per farsi trasportare nella foresta. Due settimane dopo il pilota tornò a riprenderli. Egli diede un'occhiata agli animali che avevano ucciso e disse:

"In quest'aereo ci può stare un solo bufalo, gli altri dovrete lasciarli qui". "Ma l'anno scorso il pilota ce ne lasciò portare due su un aeroplano grande come questo", protestarono i cacciatori. Il pilota non era molto convinto, ma alla fine decise: "D'accordo, se ce l'avete fatta l'anno scorso, immagino che ce la faremo anche questa volta". Così l'aereo decollò con i tre uomini e due bufali, ma non riuscì a prendere quota e andò a schiantarsi contro la collina vicina. Gli uomini emersero faticosamente dai rottami e si guardarono intorno. Un cacciatore domandò all'altro: "Dove pensi che ci troviamo?" Quello ispezionò la zona e rispose: "Credo che siamo a circa tre chilometri più a sinistra del punto dove è caduto l'aereo l'anno scorso"

(da "La preghiera della Rana", Antony De Mello, Roma 1992)



Raccogliamo viveri di prima necessità da distribuire ai nostri fratelli bisognosi: **latte, scatolame (tonno, carne), olio, riso, formaggio, legumi, caffè, zucchero, biscotti, farina.**

Chiediamo inoltre: **una bicicletta da uomo,** e per i nostri fratelli detenuti **indumenti intimi nuovi e prodotti per l'igiene personale (non in bombolette spray).**



**PUNTO RISTORO SERALE PER I POVERI**  
**DISTRIBUZIONE DI PANINI E FRUTTA**  
**OGNI SERA DALLE ORE 19 ALLE ORE 20.**

**ORARI DEL CENTRO D'ASCOLTO**

**Lunedì, Giovedì e Venerdì: ore 9,00 - 11,00**



**Istat: Un milione di famiglie senza lavoro**

Nel 2017 in 1,1 milioni di famiglie italiane «tutti i componenti appartenenti alle forze di lavoro erano in cerca di occupazione», pari a quattro famiglie su 100, in cui non si percepiva dunque alcun reddito da lavoro, contro circa la metà (535mila) nel 2008. Di queste più della metà (il 56,1%) è residente nel Mezzogiorno. Nel complesso si stima un leggero miglioramento rispetto al 2016 (15mila in meno), ma la situazione al Sud è in peggioramento (13mila in più). La ripresa dell'inflazione nel 2017 spiega circa la metà (tre decimi di punto percentuale) dell'incremento dell'incidenza della povertà assoluta», osserva l'Istat. Mentre la restante parte, secondo l'Istituto di statistica, «deriva dal peggioramento della capacità di spesa di molte famiglie che sono scese sotto la soglia di povertà». Complessivamente, si stima che lo scorso anno siano in povertà assoluta 154mila famiglie e 261mila individui in più rispetto al 2016. Dal punto di vista territoriale, i dati provvisori mostrano aumenti nel Mezzogiorno e nel Nord, e una diminuzione al Centro. L'aumento delle famiglie in povertà assoluta è, inoltre, «sintesi di una diminuzione in quelle in cui la persona di riferimento è occupata, e di un aumento in quelle in altra condizione», aggiunge l'Istat. (Avvenire.it, 9 maggio)



L'11 maggio noi studenti di AC della diocesi ci siamo recati all'episcopio per l'incontro con il Vescovo.

Durante l'incontro abbiamo interagito direttamente con il vescovo ponendoli varie domande, alle quali ci

ha risposto dandoci motivazioni di fede autentica e sentita raccontandoci proprie esperienze e donandoci consigli per il nostro futuro. Ha concluso l'incontro con un'invito: ricordare

**MARTEDI 29 MAGGIO**

**SALONE ARCIVESCOVADO DI LECCE**

**ORE 11**

Chiesa di Lecce UNIVERSITÀ DEL SALENTO

**Fides victoria nostra**

**L'arcivescovo Cosmo F. Ruffini e il suo ministero nella Chiesa di Lecce nel settimo anniversario della morte**

**SALUTI**  
S.E. Mons. Michele SECCIA  
Arcivescovo Metropolita di Lecce  
Prof. Vincenzo ZARA  
 Rettore Magnifico dell'Università del Salento

**INTERVENTI**  
S.E. Mons. Sergio PAGANO  
Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano  
Prof. Marko JACOV  
Ordinario dell'Università del Salento

**MODERA**  
Vincenzo PATICCHIO  
Responsabile Comunicazione dell'Arcidiocesi



**Siglato il Protocollo d'intesa tra Comune di Lecce e Comunità religiose**

Riconoscere l'importanza del dialogo interreligioso, garantire l'esercizio dignitoso della pratica religiosa, favorire la conoscenza di tutte le realtà religiose presenti sul territorio e la convivenza reciproca nel rispetto

delle diversità. Con queste finalità è stato sottoscritto, questa mattina presso l'Open Space di Palazzo Carafa, il Protocollo d'intesa tra il Comune di Lecce e le Comunità religiose "per la programmazione e realizzazione di iniziative culturali, di conoscenza e di sensibilizzazione nella città di Lecce".

Attraverso il suddetto Protocollo – che giunge dopo numerosi incontri avvenuti nei mesi scorsi con i rappresentanti locali delle comunità religiose – il Comune di Lecce e le comunità religiose si impegneranno a realizzare attività di collaborazione e compartecipazione che garantiscano la conoscenza reciproca, la condivisione di valori e iniziative volte a favorire il dialogo tra le culture.

Firmatari del Protocollo per il Comune di Lecce il sindaco Carlo Salveini, per la Chiesa Cattolica Mons. Michele Seccia, per la Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno il Pastore Gioacchino Caruso, Per la Chiesa Evangelica Internazionale "Gesù è il Signore" il Pastore Tommaso Carpin, per la Chiesa di Cristo il Pastore Pino Neglia, per la Comunità Ebraica il Professor Furio Aharon Biagini, per il centro culturale islamico "Noi Salento" di Lecce l'Imam Saifeddine Maaroufi, per la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta Chiesa ortodossa di San Nicola – Lecce la professoressa Isabella Oztasciyan Bernardini d'Arnesano, per la Chiesa Valdese il Pastore Teodoro Mauro. Vinujah Selvendiran, per la Comunità Tamil dello Sri Lanka, assente per ragioni personali, firmerà il Protocollo nei prossimi giorni.

I rappresentanti delle parti firmatarie, coordinati dall'assessora ai Diritti civili, Pari opportunità e Volontariato Silvia Miglietta si riuniranno periodicamente per elaborare in maniera congiunta proposte volte a dare concreta attuazione ai principi contenuti nel Protocollo.

Il presente Protocollo ha una validità di 5 anni.

sempre la nostra identità, il nostro credo e portare avanti il nome dell'Azione Cattolica!

**Alessandra Longo**





**PASSEGGIATA  
A TORRE GUACETO (BR)**

L'Azione Cattolica Parrocchiale organizza per Lunedì 28 maggio, dalle ore

15,00, una passeggiata con visita guidata presso l'Oasi naturale di Torre Guaceto. Seguirà la visita alla chiesa di S. Maria del Casale.

Info & prenotazioni C/° Sig.a Annamaria Ciminiello



Con il Patrocinio del Comune di LECCE

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI QUADRIPARTITICHE di LECCE

Con il Patrocinio della Provincia di LECCE

# 1<sup>a</sup> FESTA PROVINCIALE DELLA FAMIGLIA: RISORSA SOCIALE

Domenica 20 maggio  
PIAZZA DUOMO LECCE

ore 9:30 - Piazza Duomo: accoglienza e registrazione  
ore 10:00-11:30 - Attività sportive per bambini e ragazzi a cura del Centro Sportivo Italiano - Comitato di Lecce  
ore 10:00-11:30 - Sala conferenze del Seminario minore "Le famiglie si raccontano" guidate da M. Assunta Corsini, Presidente provinciale del FORUM a cura di:  
• Azione Cattolica Lecce  
• A.N.F.N. (Associazione Nazionale Famiglie Numerose)  
• Ufficio Diocesano Migrantes di Lecce  
• Comunità Emmanuel di Lecce  
ore 11:30-12:30 - S. Messa in Cattedrale  
ore 12:30-14:00 - Pranzo al sacco  
ore 14:00 -16:00 - Piazza Duomo: *Famiglie in gioco!!!* a cura di A.C. Lecce e C.S.I. - Comitato di Lecce  
ore 16:00-16:30 - Piazza Duomo: Sfilata di abiti etnici a cura dell'Ufficio Diocesano Migrantes  
ore 16:30-17:30 - Piazza Duomo: Concerto a cura degli studenti dei Licei musicali "G.Palmieri" di Lecce e "E.Giannelli" di Parabita Interpretazione di brani canori a cura di Ivana Cammarota

All'evento parteciperanno i Consultori familiari:  
"LA FAMIGLIA" dell'Arcidiocesi di Lecce  
"REGINA FAMILIAE" della Diocesi di Nardò - Gallipoli

CONCLUSIONI  
Mons. Michele SECCIA  
Arcivescovo Metropolita di Lecce

Per info: ma.corsini@fadpuglia.it - cell. 338848568  
curesto@famigliamerse.org - cell. 3391861527



**MESE DI MAGGIO A FULGENZIO**

Durante il mese di maggio, anche quest'anno, ci sarà la paeregrinatio Mariae.

Chi volesse "ospitare" la statua della Madonna nella propria casa, per una preghiera, può rivolgersi alla Sig.a Myriam Corsano.

Nel giorno di sabato, sempre nel mese di maggio, alle ore 20,30: UNA LUCE PER MARIA preghiera mariana (nel parcheggio del convento), breve processione aux-flambeaux e canto del "Salve Regina" in chiesa.

**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE**

Mar - Mer - Sab 9,00 - 10,30  
Lun - Mar - Mer - Ven: 17,00 - 19,30  
Telefoni: **0832 318045** -

# APPUNTAMENTI

**Domenica 13 maggio**  
SS. Messe ore 8,30; 10,00;  
11,30, 12,30; 19,00.

**ASCENSIONE DEL SIGNORE  
FESTA DELLA MAMMA  
PRESENTAZIONE DEI BAMBINI CHE  
FARANNO LA PRIMA COMUNIONE**

**Lunedì 14 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 16,00: Incontro "SENZA TEMPO"

**Martedì 15 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 11,00 Rosario Eucaristico

**Mercoledì 16 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 16,00: Incontro "SENZA TEMPO"

**Giovedì 17 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

ORE 17,30: CONFESSIONI

**Venerdì 18 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30

**Sabato 19 maggio**  
Lodi ore 7,15  
SS. Messe ore 7,30, 8,30 e  
19,00

Ore 20,00, in Cattedrale: Solenne Veglia di Pentecoste

**Domenica 20 maggio**  
SS. Messe ore 8,30; 10,00;  
11,30; 19,00.

**ORE 11,30: PRIME COMUNIONI  
(I TURNO)  
SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**



**Si sono uniti in Matrimonio:**

Fabio Vergallo e Claudia Punturiero

**Vivono nella luce eterna:**

Elvira Pignatelli; Agnese Tana



**VI INFORMIAMO CHE LA S. MESSA DELLE ORE 11,30 DELLA DOMENICA E' POSSIBILE ASCOLTARLA IN STREAMING INTERNET ATTRAVERSO L'APP TUNE IN**



**RADIO FRATE SOLE**

oppure digitando l'indirizzo:  
<http://nr11.newradio.it:9216>